

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 2007

137^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Parere alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore **VITALI** (*Ulivo*) sottolinea il risultato di un miglioramento dell'indebitamento netto per l'anno in corso che il Governo, pur nel rispetto del percorso di risanamento dei conti pubblici intende utilizzare nella misura dello 0,4 per cento per finanziare interventi a carattere continuativo finalizzati al sostegno delle categorie sociali più deboli e per interventi a carattere non permanente volti a favorire lo sviluppo. In tal modo, l'indebitamento netto per il 2007 si collocherebbe al 2,5 per cento del PIL, per poi scendere al 2,2 nel 2008. Si tratta di un dato finanziario su cui si sono concentrate le polemiche e le discussioni, anche in sede di Fondo monetario internazionale e di Unione europea; tuttavia, non si può sottacere il dato di una crescita dell'economia italiana che procede più speditamente rispetto alle previsioni. Anche in virtù di tale crescita si è determinato un dimezzamento dell'indebitamento (che era pari al 4,4 per cento nel 2006), ben al di sotto del tetto del 3 per cento indicato dall'Unione, e si prospetta un'accentuata contrazione del debito. Peraltro, gli interventi ipotizzati dal Governo hanno, fra l'altro, lo scopo di favorire la domanda e quindi la crescita, contribuendo perciò a un'ulteriore flessione del *deficit*.

Richiama quindi l'attenzione sul contenuto del capitolo III.3 del Documento, in cui si indicano alcuni fattori non compresi nel quadro tendenziale al fine di rappresentare in modo coerente gli andamenti della finanza pubblica: in particolare, gli impegni sottoscritti dal Governo, le prassi consolidate e le ipotesi di nuove iniziative, per i quali è possibile prevedere complessivamente un onere di 21 miliardi di euro.

Si sofferma quindi sui profili di maggiore interesse per la Commissione. Segnatamente sull'obiettivo di migliorare la qualità della spesa pubblica, combattendo la logica incrementale attraverso una riconsiderazione delle spese di ogni comparto: si tratta di un intervento essenziale, vista la necessità di ridurre la pressione fiscale e dunque la spesa, salvaguardando le componenti della spesa sociale che negli anni passati sono state inopportunamente colpite.

In tale prospettiva, il parere che proporrà alla Commissione dovrebbe sottolineare anche l'obiettivo di una riduzione dei costi della politica, non solo attraverso una razionalizzazione del numero e dei costi delle istituzioni, ma anche attraverso una revisione delle funzioni degli uffici delle pubbliche amministrazioni, riconsiderando in primo luogo il riparto di competenze tra i diversi livelli istituzionali di governo.

Richiama l'attenzione della Commissione sulle politiche della legalità e della sicurezza, con particolare riferimento alle risorse da destinare a tale comparto, e auspica l'effettiva attuazione dei principi enunciati dal Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2011 con riferimento alla finanza territoriale e alle istituzioni fiscali. In particolare, per quanto concerne la definizione del patto di stabilità interno, sottolinea l'esigenza di un meccanismo non rigidamente costretto dalle quantità finanziarie annualmente determinate, che preveda la conclusione di accordi pluriennali con le Regioni e gli enti locali da sottoscrivere prima della presentazione alle Camere del disegno di legge finanziaria. Inoltre, ricorda l'opportunità di uno

stretto collegamento fra il codice delle autonomie (disegno di legge n. 1464), che definisce le funzioni fondamentali degli enti locali, e il provvedimento attuativo dell'articolo 119 della Costituzione per la realizzazione del federalismo fiscale: in proposito condivide l'argomento del ministro Padoa Schioppa, il quale ha parlato di "occasione storica" con riferimento alla possibilità di definire il quadro fiscale e di autonomia finanziaria delle autonomie territoriali congiuntamente all'adeguamento delle funzioni e delle competenze. Rammenta quindi i dati forniti dallo stesso Ministro dell'economia e delle finanze in ordine all'incidenza del sistema delle Regioni e degli enti territoriali sulla spesa pubblica (30 per cento), al loro contributo alla spesa in conto capitale (60 per cento) e, di contro, all'esiguo grado di autonomia fiscale (16 per cento), sottolineando l'esigenza di incrementare tale ultimo dato.

Conclude, preannunciando che proporrà un parere favorevole con le osservazioni illustrate e con le altre che potranno emergere nel corso del dibattito.

Il senatore **PASTORE** (FI) chiede l'acquisizione, ai fini dell'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria, di uno studio a cura del Servizio studi della Camera dei deputati sull'attuazione della legge finanziaria per il 2007 e di un documento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in materia di competitività delle piccole e medie imprese. Sollecita inoltre un confronto con il Ministro dell'interno e il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione sui contenuti del documento di programmazione economico-finanziaria per i profili di loro competenza.

Il **PRESIDENTE** assicura che la documentazione indicata dal senatore Pastore sarà acquisita e che chiederà ai Ministri la loro disponibilità a intervenire in una seduta della prossima settimana in cui proseguirà l'esame del documento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.